

FINANZIAMENTI

Progetto Unicredit per l'agricoltura: 60 milioni a Reggio

► REGGIO EMILIA

In Emilia Romagna l'agricoltura ha conseguito nel 2015 un valore aggiunto di oltre 3,3 miliardi, in crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente, con un aumento anche sul fronte degli occupati dell'1,6% (70 mila unità). In questo ambito, Reggio Emilia nel 2015 si distingue tra le province con i migliori risultati, con un valore aggiunto conseguito nel 2015 di 412 milioni di euro in crescita del 2,7% rispetto al 2014 (elaborazioni UniCredit su dati Prometeia); e allargando il discorso all'intera filiera agroalimentare, registra un giro d'affari per export di circa 620 milioni di euro.

A fronte di queste evidenze e tenuto conto delle prospettive di crescita del settore nel medio-lungo termine, ieri UniCredit e il Ministero delle Politiche

Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) hanno illustrato un programma finalizzato a sostenere gli investimenti e favorire l'accesso al credito delle imprese operanti nel settore agroalimentare italiano. Per l'Emilia Romagna la Banca si pone l'obiettivo di erogare circa 800 milioni in tre anni, di cui 60 milioni per l'area di Reggio Emilia e provincia. È il "Progetto UniCredit Mipaaf. Coltivare il futuro", che è stato descritto nei suoi contenuti da Maurizio Martina, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Federico Ghizzoni, amministratore delegato di UniCredit, e Gabriele Piccini, country chairman Italy dell'Istituto. L'evento, tenutosi a Milano, è stato seguito in streaming in 40

città italiane coinvolgendo complessivamente oltre 1200 imprenditori in tutto il Paese.

«La crescita registrata nel 2015, anno di Expo, ci dimostra come il made in Italy agroalimentare sia sempre più protagonista - ha dichiarato il ministro - e in grado di offrire importanti opportunità, anche in termini di occupazione. Ma possiamo e vogliamo crescere ancora, soprattutto per quanto riguarda l'export. Con il progetto realizzato insieme a UniCredit facciamo un passaggio decisivo in questa direzione, migliorando il rapporto tra banche e imprese agroalimentari.

C'è un'importante destinazione di risorse pari a 6 miliardi di euro, ma soprattutto torna ad esserci un credito specializzato per l'agricoltura e l'agroalimentare.

Grazie a un approccio mirato e in grado di cogliere la spe-

cificità delle aziende del settore, facilitiamo non solo l'accesso al credito ma supportiamo le piccole e medie imprese su alcuni fronti chiave come formazione e promozione». «La filiera agroalimentare italiana - ha dichiarato Gabriele Piccini, country chairman Italy di UniCredit - è composta da un tessuto di piccole e medie imprese e può ancora fare molto sul fronte dell'organizzazione e dell'aggregazione. Il nostro progetto prevede un supporto a 360 gradi, dalla esportazione dei prodotti alla loro certificazione, dal sostegno finanziario alla consulenza tecnologica. Tutti questi motivi ci hanno indotto a intervenire in maniera organica a sostegno del settore agroalimentare».



Il ministro Maurizio Martina

